

Il contratto Telethon per attrarre i ricercatori e abbattere il precariato



Pasinelli: «L'attrattività passa anche da tutele, salari minimi garantiti, welfare e percorsi di carriera chiari»

Lavoro

Modello apripista su tutele e salari, riferimento per enti di ricerca privata

Cristina Casadei

«L'attrattività dei talenti della ricerca scientifica passa anche dalle tutele dei loro contratti e dai compensi». Francesca Pasinelli, consigliere della Fondazione Telethon sottolinea l'"anche" perché «naturalmente per attrarre gli scienziati servono contesti internazionali, centri di ricerca competitivi per le attrezzature, l'elevato livello dei ricercatori che vi lavorano, l'interesse della ricerca che vi si svolge e la quantità di fondi disponibili per realizzarla. Poi però il contratto dei ricercatori è una delle condizioni necessarie».

Lo dice alla vigilia della giornata di studio di oggi al Palazzo dei Gruppi Parlamentari della Camera dei deputati, su come attrarre e sostenere i talenti nella ricerca privata, a cui parteciperanno anche altri enti di ricerca privata, dalla Fondazione Bruno Kessler, a Vimm, allo Human technopole, a Leonardo, allo Iuss di Pavia, oltre all'onorevole Walter Rizzetto, al giuslavorista **Enzo De Fusco**, a Maurizio Sacconi, già ministro del Lavoro e oggi presi-

dente dell'associazione Amici di Marco Biagi, a Mattia Pirulli della Cisl. «Abbiamo invitato anche altri enti di ricerca che hanno un contratto specifico proprio per i ricercatori o si ispirano al nostro siglato due anni fa con la Fir Cisl, o stanno per farne uno, in virtù del fatto che non è che esista nei contratti di lavoro italiani una fattispecie che ben si adatti ai ricercatori che lavorano in centri di ricerca privata di eccellenza di stampo accademico», spiega Pasinelli. Lo spirito della Fondazione Telethon, oltre a promuovere ricerca scientifica di eccellenza, è di costruire modelli organizzativi e contrattuali per migliorare l'ecosistema della ricerca in Italia.

La giornata cade nel bel mezzo della corsa per attrarre scienziati in Europa che, nei giorni scorsi ha portato la Presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen ad annunciare un pacchetto di finanziamenti di 500 milioni di euro per il 2025-2027 e il presidente francese Emmanuel Macron a rafforzare i fondi dedicati dalla Francia di 100 milioni. Mentre continua il dibattito sul Contratto di ricerca dell'Università, Pasinelli spiega che all'accordo Telethon aderiscono 116 dipendenti della Fondazione, su un totale di 450 ricercatori che per la maggior parte avevano già contratti universitari preesistenti.

Nel 2023, quando venne fatto l'annuncio «ci eravamo ripromessi di monitorarne l'adesione e il gradimento tra i ricercatori, anche per individuare ambiti di miglioramento. Il nostro contratto segna un superamento della denominazione

assegnato di ricerca, borsa di studio e vuole essere un modello applicato alle figure professionali evolute che spesso lavorano su progetti a termine. Se in passato non vi erano le adeguate coperture e tutele giuridiche e previdenziali, dalla maternità, alle ferie, alla malattia, oggi abbiamo un accordo che le prevede, così come prevede un salario minimo crescente per ogni fase del percorso dei ricercatori, definendo il ruolo dello scienziato e tutte le fasi della sua carriera, prevedendo contratti a tempo determinato peculiari dell'attività del ricercatore, ma con le tutele del lavoro subordinato».

Dopo due anni di applicazione, in una survey, secondo una scala da 0 a 5, i ricercatori hanno assegnato il punteggio 4,2 all'abolizione dei contratti atipici e precari, il punteggio 3,6 alla garanzia delle tutele tipiche del lavoro subordinato, il punteggio 3,9 al gradimento del welfare, 3,8 alla definizione dell'orario flessibile e per obiettivi, e 3,9 al gradimento del Tfr. Tutto questo ha ovviamente un costo che, spiega Pasinelli, per la Fondazione Telethon si è tradotto «in un aumento di circa 700mila euro del costo complessivo annuo del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

